



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 05.06.07/05/2007

ARGOMENTI:

- "Diamoci una mossa Uisp": la cronaca nazionale e locale della fase finale del progetto (7 pagg.)
- Ginnastica: Vanessa Ferrari, la stella made in Uisp
- Doping: Basso di nuovo in Procura
- Calcio: croci celtiche e cori nazisti dalla curva laziale (2 pagg.)
- Marketing e non profit
- Olimpiadi invernali: l'impresa di Soci
- Donne in campo, addio pace preti-imam
- Fuoriclasse Cup: verso la finale di Riccione
- Milano: i finalisti della "Bancarella Sport"
- Brevi dall'Uisp: "Bus+Trekking" a Firenze e Bicincittà a Piacenza

AL VIA LA FASE FINALE

Uisp: «Diamoci una mossa»

Al via la fase finale di «Diamoci una mossa», il progetto Uisp contro la sedentarietà e obesità infantile che ha coinvolto 20mila bambini di 980 scuole primarie di tutta Italia, con il sostegno del ministero per la Solidarietà sociale (legge 383). In questo fine settimana in 40 città verranno organizzati giochi, animazioni e proposti alimenti sani e naturali. Si proseguirà ogni domenica sino a fine giugno in altre 20 città. Per info, tel, 06/43984316-430.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

05/05/2007

«Diamoci una mossa», Uisp e Scuola contro l'obesità

MARTINA FRANCA - Questa mattina alle ore 10, presso la "Villa Carmine", si svolgerà il primo appuntamento della festa "Diamoci una mossa". Domani a Crispiano seguirà il secondo appuntamento. Si tratta di un'iniziativa di importanza nazionale che contemporaneamente si svolgerà in 40 piazze italiane al fine di combattere l'emergenza sedentarietà e l'obesità infantile. Al progetto hanno partecipato 980 scuole primarie in tutta Italia e 20.000 bambini. L'iniziativa è stata lanciata dall'Uisp all'inizio dell'anno scolastico, con il sostegno del Ministero per la Solidarietà Sociale nell'ambito della legge 383. Una festa che mira ad essere una campagna di informazione sia per i bambini, ma soprattutto per le famiglie con l'obiettivo di stimolare l'adozione di uno stile di vita sano. Nel nostro Distretto

Socio-sanitario la Uisp "Valle d'Itria" ha attivato il progetto coinvolgendo le Scuole Primarie "A. R. Chiarelli" di Martina Franca e "P. Mancini" di Crispiano in collaborazione, anche, con la Polisportiva ARCI Martina. Il progetto ha messo a disposizione di ogni bambino un diario, contenente informazioni e obiettivi della campagna, nel quale sono stati riportati le "imprese" e i risultati personali e familiari; il diario, inoltre, è stato affiancato da materiali di comunicazione dedicati all'alimentazione, ai giochi, agli stili di vita attivi, rivolti sia ai ragazzi che agli adulti (genitori e insegnanti). Insieme a questi materiali è stato allestito un sito internet che ha raccolto nel corso dei mesi le manifestazioni e le tappe del progetto, con una galleria fotografica dedicata alle scuole e alle famiglie in movimento.

Che la popolazione italiana stesse ingrassando, lo si sospettava già da un bel po', ma il dato più allarmante riguarda i ragazzi dai 6 ai 17 anni. Infatti il 4% sono già obesi e il 20% è in soprappeso, con punte del 35% tra i 6 e i 13 anni (dati: Federalimentare, aprile 2007). Questi sono indici di cattive abitudini alimentari e di stili di vita errati. I giovanissimi mangiano male e si muovono poco. Con conseguenze negative non solo per la loro salute ma anche per le relazioni e per la vita quotidiana. La Uisp all'inizio dell'anno scolastico ha lanciato il progetto "Diamoci una mossa", una strategia nuova contro la sedentarietà e l'obesità infantile. La ricetta non è semplice ma è per tutti: bilanciare movimento e abitudini alimentari sane, farlo insieme agli insegnanti perché a scuola si passano molte ore della

giornata, ma anche insieme alla famiglia. L'Italia è ai primi posti in Europa in quella che può definirsi una vera emergenza sociale: l'obesità infantile, diretta conseguenza di una crescente sedentarietà e di una alimentazione non equilibrata. Il programma della festa di Martina prevede l'allestimento di laboratori di movimento ed espressivi a cura dell'IPSS "A. Motolese" comprendenti giocoleria, pallavolo, orienteering, attività ludicomotorio, giochi cooperativi, arte, animazione. Saranno dislocati su tutta la superficie della Villa Carmine anche allo scopo di riappropriarsi per un giorno di uno spazio verde lasciato in balia dei vandali e che invece deve costituire un punto fermo di ritrovo per i bambini e le famiglie.

Gianluca Fumarola ■

Obesità, le abitudini vanno corrette subito

Obesità: un problema che sta assumendo proporzioni sempre più vaste ed allarmanti. L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha lanciato, all'inizio di quest'anno scolastico, la campagna "Diamoci una mossa", proprio allo scopo di combattere l'emergenza sedentarietà e obesità infantile. Un progetto che oggi e domani si concretizzerà attraverso l'organizzazione di manifestazioni di sensibilizzazione in tutte le piazze d'Italia, che vedrà il coinvolgimento diretto degli studenti. Nel nostro Distretto Socio-sanitario la Uisp "Valle d'Itria" ha attivato il progetto coinvolgendo le Scuole Primarie "A. R. Chiarelli" di Martina Franca e "P. Mancini" di Crispiano. A Martina, avviato in collaborazione con la Polisportiva ARCI Martina, il progetto ha messo a di-

sposizione di ogni bambino un diario, contenente informazioni e obiettivi della campagna, nel quale hanno riportato le "imprese" e i risultati personali e familiari; il diario è stato affiancato da materiali di comunicazione dedicati all'alimentazione, ai giochi, agli stili di vita attivi, rivolti sia ai ragazzi che agli adulti (genitori e insegnanti). Insieme a questi materiali è stato allestito un sito internet che ha raccolto nel corso dei mesi le manifestazioni e le tappe del progetto, con una galleria fotografica dedicata alle scuole e alle famiglie in movi-

mento. Oggi, cornice della manifestazione promossa dall'Uisp, sarà Villa Carmine, che da questa mattina alle 10 ospiterà laboratori di movimento ed espressivi a cura dell'IPSS "A. Motolese" che proporranno "giocoleria", pallavolo, orienteering, attività ludico-motorio, giochi cooperativi, arte, animazione. Saranno dislocati su tutta la superficie della Villa Carmine anche allo scopo di riappropriarsi per un giorno di uno spazio verde lasciato in balia dei vandali e che invece deve costituire un punto fermo di ritrovo per i bambini e le fami-

glie. "Al progetto nazionale - evidenziano gli organizzatori - hanno partecipato 980 scuole primarie in tutta Italia e 20.000 bambini. L'iniziativa è stata lanciata dall'Uisp all'inizio dell'anno scolastico, con il sostegno del Ministero per la Solidarietà Sociale nell'ambito della legge 383. Le feste proseguiranno nelle domeniche sino alla fine di giugno in altre 20 città italiane. Il programma promosso dalla UISP e finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale nell'ambito della legge 383/2000 è la campagna di informazione che ha visto coinvolti bambini e famiglie a parti-

re dalla scuola primaria con l'obiettivo di stimolare l'adozione di uno stile di vita sano. L'Italia sta purtroppo ingrassando in fretta e tra i ragazzi dai 6 ai 17 anni l'allarme è serio. Infatti il 4% sono già obesi e il 20% è in sovrappeso, con punte del 35% tra i 6 e i 13 anni (dati: Federalimentare, aprile 2007). Che cosa significano questi dati? Che i giovanissimi mangiano male e si muovono poco. Con conseguenze negative non solo per la loro salute ma anche per le relazioni e per la vita quotidiana. Una efficace campagna di sensibilizzazione è quindi necessaria".

In questo fine settimana si conclude il progetto "Diamoci una mossa"

*L'iniziativa, promossa dalla UISP e
finanziata dal Ministero della Solidarietà
Sociale, mira a far attivare nuovi
stili di vita attivi per bambini e famiglie*

"Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie" è il progetto promosso dalla UISP e finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale nell'ambito della legge 383/2000. Questa campagna di informazione vede coinvolti bambini e famiglie, a partire dalla scuola primaria, con l'obiettivo di stimolare l'adozione di uno stile di vita sano. In questo fine settimana, in occasione del termine del progetto, si terrà una festa che partirà questa mattina alle ore 10 in villa Carmine. Nel nostro Distretto Socio-sanitario, la Uisp "Valle d'Itria" ha attivato il progetto coinvolgendo le Scuole Primarie "A. R. Chiarelli" di Martina Franca e "P. Mancini" di Crispiano. Ogni bambino, dallo scorso gennaio, ha a disposizione un diario, che contiene informazioni e obiettivi della campagna, nel quale può riportare le "imprese" e i risultati personali e familiari; il diario è affiancato da materiali di comunicazione dedicati all'alimentazione, ai giochi, agli stili di vita attivi, rivolti sia ai ragazzi che agli adulti (genitori e insegnanti).

L'Italia è ai primi posti in Europa in quella che può definirsi una vera e propria emer-

genza sociale: l'obesità infantile, diretta conseguenza di una crescente sedentarietà e di una alimentazione non equilibrata.

In questi giorni, inoltre, i quotidiani riportano i risultati del "Sesto Rapporto sull'Obesità" dell'Istituto Auxologico Italiano: in Italia circa 4 milioni di persone sono obese e 16 milioni sovrappeso. Inoltre, il 25 % dei bambini fra i 6 e i 13 anni è in sovrappeso e il 5% è obeso. Per arginare e ridurre questo fenomeno e promuovere la salute come priorità sociale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato, nel gennaio 2004, la "Strategia globale per la dieta, l'attività fisica e la salute".

Per questo lo stesso Distretto Sanitario, nella persona del suo dirigente, dot.ssa Pupino, ha espresso interesse all'iniziativa della UISP, dato che uno dei compiti della Asl è la prevenzione e l'educazione alimentare, dichiarando la disponibilità a collaborare. Sono quindi sempre più necessarie proposte e azioni che si muovano nel campo della prevenzione e che possano modificare le abitudini rispetto agli stili di vita. "Uno stile di vita attivo - sostiene Marina

Gentilella, Presidente della Polisportiva ARCI Martina - è il primo "passo" verso il benessere e la salute, è contrastare la sedentarietà e promuovere il movimento, il gioco, l'attività motoria, la creazione di spazi di attività fisica quotidiani". "E - aggiunge Ciccio Magno, Presidente della UISP Valle d'Itria - uno stile alimentare corretto è l'adesione a semplici principi di nutrizione sana. Stile di vita attivo ed alimentazione corretta, piuttosto che l'adozione di rigide diete ipocaloriche, sono il modo migliore per perdere peso, e mantenersi in forma e in salute".

La sperimentazione, per questo, vede come attori principali i bambini che, accompagnati da genitori ed insegnanti,

potranno esplorare il mondo degli stili di vita attivi e della corretta alimentazione.

Un ruolo chiave in questa campagna di comunicazione lo gioca la Scuola, laddove svolge il compito di facilitazione della comunicazione tra le famiglie, gli enti e le associazioni del territorio che hanno la necessità di interagire sia per le attività istituzionali che progettuali.

Un sito internet raccoglierà nel corso dei mesi le manifestazioni e le tappe del progetto, con una galleria fotografica dedicata alle scuole e alle famiglie in movimento. Al termine del progetto, a maggio, tutte le città organizzeranno un week end in contemporanea di festa e di incontro di coloro che saranno stati coinvolti.

5/05/2007

L'INIZIATIVA | Prosegue il progetto «La primavera dello sport e della solidarietà» - Campi di minibasket a Parco 2 Giugno

«Diamoci una mossa», 1.500 in piazza

Oggi e domani la manifestazione della Uisp contro l'obesità infantile. Si parte alle 15

La marcia lungo il percorso del progetto «La Primavera dello sport e della solidarietà» iniziato con il grandissimo successo ottenuto da Vivicità, farà tappa oggi e domani con «Sport in piazza/Diamoci una mossa».

La promozione della salute è diventata negli ultimi anni una priorità sociale. L'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato nel gennaio 2005 la «Strategia globale per la dieta, l'attività fisica e la salute» come contributo ed elemento chiave per affrontare l'aumento dell'obesità, in particolare tra i bambini. L'Italia è ai primi posti in Europa in questa vera emergenza sociale, l'obesità infantile, diretta conseguenza di una crescente sedentarietà e di una alimentazione non equilibrata. «Per arginare e ridurre questo fenomeno - si legge in una nota della Uisp - sono sempre più necessarie proposte e azioni che siano indirizzate a modificare gli orientamenti e le abitudini rispetto agli stili di vita. In questo quadro si inserisce l'evento "Sport in piazza/Diamoci una mossa". Per i campioni in erba, le loro famiglie e i cittadini che saranno coinvolti nell'evento sarà un'altra giornata indimenticabile di festa e di sport. Al fine di conseguire questo risultato è pronta a scendere in campo il grande cuore dei volontari dell'Uisp e per strada una grande squadra composta da: giocolieri, trampolieri, dal mago della ballon art con le sue creazioni fantastiche e coloratissime. Come sempre grande attenzione sarà dedicata anche alla coreografia dell'iniziativa».

Una grande, grandissima



scultura, realizzata da Morgantini il mago della ballon art con palloni variopinti, darà il benvenuto ai partecipanti, sullo spiazzo antistante il Parco 2 Giugno. I piccoli sportivi potranno cimentarsi in gare di minibasket e tiri liberi a canestro nei sette campi allestiti sul piazzale. E come in ogni festa che si rispetti non mancherà l'intrattenimento musicale, quest'anno affidato alle armonie del gruppo musicale «Barincanto» con le loro canzoni che si ispirano alle tradizioni dei canti popolari baresi e pugliesi e alle performance dei bambini del 24° Circolo scuola dell'infanzia «Clementina Perone». Insomma, tutto è pronto per una due giorni all'insegna dello sport e del divertimento. L'appuntamento è dalle 15 di oggi per finire alle 13 di domani. Si prevede la partecipazione di oltre 1.500 bambini.

Oggi e domani nuova iniziativa della Uisp a Largo 2 Giugno. Saranno allestiti campi di minibasket si prevede la partecipazione di 1.500 baby atleti. Spazio anche alla musica.



ULTIM'ORA 08:55 Eliseo 2007: Follini, la vittoria dell'innovazione

Vola più facile

Ad **Amsterdam** con lo nostro tariffe **low low**

lunedì 07 maggio 2007

in collaborazione

Turismo vacanze Hotel e pensioni a portata di click

BENESSERE

Sei in [kwsalute](#) > [Benessere](#) > la notizia

Le sezioni del sito

BENESSERE

1. Ginocchia nuove a quarant'anni
2. Caffè, nessun rischio per il cuore
3. Biologico che passione
4. Le terme amiche per la pelle

MALATTIE

1. Emicrania, una vera e propria malattia
2. Diabete, epidemia del terzo millennio

FARMACI

1. Cancro, i farmaci 'intelligenti' dimezzano il rischio di ricadute
2. Farmaci generici: piacciono ancora poco a medici e farmacisti

MEDICINE NON CONVENZIONALI

1. Ginseng per combattere il diabete
2. Bambini più intelligenti dopo le lezioni di musica
3. L'omeopatia per la menopausa

PSICOLOGIA E SESSUALITA'

1. La vita è tutta un film
2. Contraccezione: coito interrotto per 4 donne su 10

MAMMA E BAMBINO

1. Musica in attesa

La Notizia -

Ragazzi, diamoci una mossa a cura di Kataweb Salute

Quasi 100 scuole primarie per un totale di oltre 3mila bambini hanno preso parte, in Toscana, a "Diamoci una mossa", il progetto del Ministero del Welfare e della Uisp (Unione italiana sport per tutti) teso a combattere l'emergenza sedentarietà e obesità infantile.

"A tutti i bambini che hanno partecipato - spiega una nota - è stato consegnato un diario interattivo in cui, attraverso la dinamica del gioco, sono raccolte una serie di informazioni

sull'alimentazione corretta, sugli esercizi da fare a casa e a scuola, con una guida messa a punto per genitori ed insegnanti. Consigli per far recuperare ai propri figli il giusto peso, o per evitare che si manifesti il problema suggerendo brevi esercizi casalinghi per spezzare la sedentarietà, e istruzioni facili, corredate da disegni, per migliorare l'alimentazione quotidiana. Oltre al diario, ogni classe ha beneficiato di 45 minuti alla settimana di animazione e giochi educativi organizzati dagli 'educatori' messi a disposizione dai vari comitati territoriali della Uisp".

Il progetto si conclude questa fine settimana con una serie di eventi in città toscane. Domani, sabato 5 maggio: Grosseto (Parco di Via Romania), Perignano (Centro cittadino), Pisa (Impianto Sportivo La Cella, via Fiorentina). Domenica 6 maggio: Cecina (Parco della Cecinella, via Cecinella), Massa e Cozzile (Pista di Pattinaggio, frazione Traversagna).

04 Maggio 2007

Approfondim

- > L'obesità in Itali
- > Bevande gassate e obesità
- > Bambini obesi, il gioco



Zero dubbi Solo vantaggi

- Zero canone annuo
- Massima flessibilità
- Sicurezza 100%

RICHI

lunedì 7 maggio 2007 11.02.53

Archivio

Abbonati

L'azienda

Registrali

Cerca

Contattaci

IL TEMPO.IT



IL TEMPO.IT



ROMA

LAZIO NORD

LATINA

FROSINONE

ABRUZZO

SEZIONI

ABRUZZO

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

Giornata dedicata ai bambini

Si svolge oggi «Bimbinpiazza» promossa dalla Uisp

LA giornata di oggi è dedicata ai bambini, con la manifestazione Bimbinpiazza, promossa dalla Uisp. Come da tradizione un parco della città sarà messo a completa disposizione dei più piccoli, per consentire loro di giocare in tranquillità. Quest'anno è stata scelta Villa Sabucchi, dove saranno allestiti spazi per attività sportive e per i giochi di strada, con ingresso gratis per tutti. Bimbinpiazza, annunciano i promotori, avrà inizio alle ore 10 e si concluderà alle ore 19. I bambini troveranno il polmone verde trasformato, visto che ospiterà un vero e proprio parco dei divertimenti, con castelli gonfiabili, scivoli, il teatro dei clown e il gran teatro dei burattini. Nel corso della giornata si svolgeranno spettacoli di giocoleria, trampolieri e fakiri e saranno promosse tantissime altre attività, con la gran parata finale e spettacoli circensi. Tutti i bambini presenti riceveranno dei palloncini. Saranno organizzati anche alcuni laboratori creativi, grazie ai quali i piccoli ospiti potranno imparare a fare la pasta, a tessere o a realizzare dei cestini in vimini.

- D
- pi
- ci
- l'i
- Pi
- Iti
- Iti
- z
- pi
- di
- di
- C
- R
- M
- di
- Fi
- Pi
- ci
- B
- E
- E
- 12

domenica 6 maggio 2007

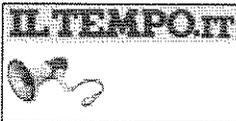


UTILITÀ

- Regione Abruzzo
- Provincia di L' Aquila
- Provincia di Pescara
- Provincia di Chieti
- Provincia di Teramo

top home

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

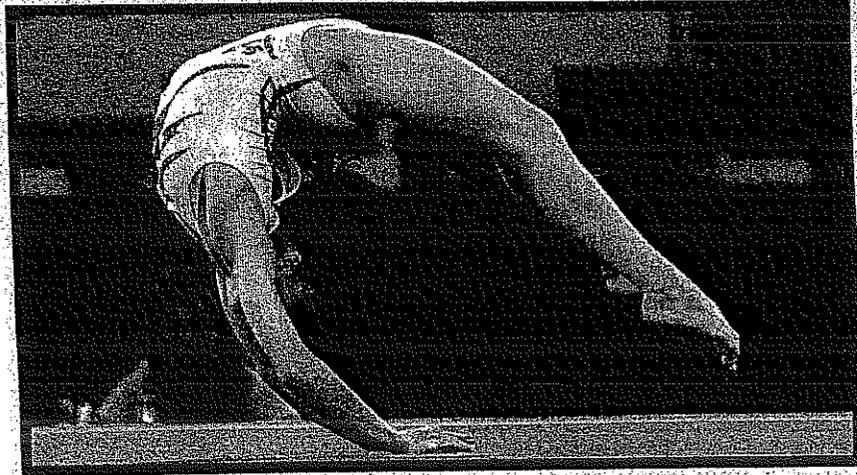


- Politica
- Cronaca
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli
- Archivio
- Abbonati
- L'azienda
- Contattaci
- Forum
- Chat
- Sondaggi
- Roma
- Lazio nord
- Frosinone
- Latina
- Abruzzo
- Molise

Registrato al Tribunale di Roma al numero 225 del 18-11-1948
© Copyright 2002 Editrice Il Tempo S.p.a. - scrivi al Webmaster

VANESSA, LA STELLA MADE IN UISP

La trionfatrice degli Europei di ginnastica di Amsterdam, Vanessa Ferrari, 16 anni, è un frutto dell'associazionismo sportivo italiano: la società per cui si allena, la Brixia di Brescia, diretta dal suo maestro Enrico Casella, aderisce all'Uisp.



AFP/Crazia Neri

VITA NON PROFIT MAGAZINE

5/11 - 05-2007

Basso, nuovo incontro in Procura

Non erano previste altre audizioni, ma i legali di Ivan e Scarponi hanno chiesto di vedere il procuratore Torri, forse già domani. Ipotesi: è l'inizio di una collaborazione?

MAURIZIO GALDI
ROMA

Giorata cruciale per la vicenda Basso oggi alla Procura antidoping del Coni. Il capo dell'ufficio, il magistrato Ettore Torri, deve prendere gli appuntamenti decisivi con Ivan Basso e Michele Scarponi. Attraverso i loro legali, i due corridori, dopo le audizioni della scorsa settimana, hanno manifestato l'intenzione di essere sentiti nuovamente da Torri e dal suo vice Franco Cosenza. Forse saranno a Roma già domani. E alla Procura antidoping del Coni, che non aveva previsto incontri prima dei deferimenti in arrivo entro venerdì, la richiesta è sembrata di buon auspicio: si potrebbe finalmente sollevare un velo sull'inchiesta Operation Puerto, che ruota attorno al medico spagnolo Eufemiano Fuentes.

PROVE PESANTI Secondo quello che emerge, Basso e Scarponi sarebbero stati schiacciati dalle prove che Torri ha mostrato loro di avere in possesso al momento delle audizioni. Una lunghissima giornata, quella di mercoledì scorso, per la Procura, iniziata sin dalle 8 del mattino con alcuni testi. Poi alle 10.30 è stato il turno di Scarponi, e nell'agenda di Fuentes appariva il nome del corridore: impossibile smentire i contatti. Stessa cosa si ripeteva nel pomeriggio con Basso: telefonate, appuntamenti e sms inchiodano anche lui.

Torri non ha dubbi: «Vi deferisco e chiedo il massimo, due anni, per violazione dell'articolo 2.2 del codice Wada. Ci sono prove schiaccianti». Queste sarebbero state le parole del capo della Procura.

I LEGALI Anche gli avvocati di Basso e Scarponi sarebbero

rimasti colpiti dalle prove circostanziate mostrate dalla Procura, ma il timore maggiore viene dai risvolti penali. Test del Dna, telefonate, sms, l'agenda di Fuentes, sarebbero prove pesanti anche per i magistrati di Roma che, subito dopo il deferimento di Torri, avranno in mano la documentazione per cambiare l'intestazione del fascicolo già aperto (contro ignoti) per violazione della legge antidoping.

COLLABORARE Anche gli avvocati, perciò, potrebbero aver proposto a Basso e Scarponi di essere «collaborativi». Cosa potrà significare questo, lo si saprà solo dopo il secondo colloquio che avranno con Torri.

Se il deferimento porterà anche una richiesta di due anni di squalifica, non ci sarà stato nessun «atteggiamento collaborativo», almeno per quanto si aspetta il capo della Procura antidoping. Se la richiesta sarà almeno dimezzata, significa che Basso e Scarponi hanno assunto un atteggiamento diverso da quello delle prime risposte. E il loro atteggiamento sarà anche tenuto in considerazione dai magistrati ordinari che probabilmente già dalla prossima settimana potrebbero decidere di chiamare Basso e Scarponi a Roma, ma questa volta in piazzale Clodio: la sede della Procura della Repubblica.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/05/2007

All'Olimpico il Livorno: insulti antisemiti contro Lucarelli, Duri Lotito e Rossi. La società già diffidata in Coppa

Croci celtiche e slogan nazisti a Roma s'è rischciata la sospensione

La curva della Lazio non cambia mai: ma attenti in Europa

CORRADO SANNUCCI

ROMA — Una bandiera con la croce celtica sventolata dagli Iriducibili. Una partita a un passo dalla sospensione. Per la prima volta dall'introduzione delle nuove norme contro la violenza c'è stato il rischio di fermare tutto e rimandare le squadre negli spogliatoi e gli spettatori a casa. E' successo in Lazio-Livorno, la partita maledetta per l'odio politico tra le tifoserie, nazisti da una parte, comunisti dall'altra. E a Roma, e in Curva Nord, riappaiono l'antisemitismo, le grida razziste, i canti di Faccetta Nera, gli inviti a saltare perché "se saltelli muore Lucarelli", tutto l'armamentario dialettico della destra estrema che sembra impossibile estirpare.

C'è una lunga storia di incidenti e provocazioni a Roma e Livorno, soprattutto da parte laziale. All'andata invece c'era stato l'episodio di Pandev che dopo il gol aveva festeggiato con il gesto delle orecchie di Lucarelli, e quindi aggredito dal livornese che l'aveva considerato una presa in giro. Tutto è cominciato durante il riscaldamento, quando il centravanti livornese è apparso all'Olimpico e sono cominciati i cori "Lucarelli ebreo", accompagnati da qualche "duce, duce". A metà del primo tempo sono stati fatti entrare in Curva Sud (che era stata chiusa ai fan laziali) i tifosi venuti da Livorno, tutti con la maglia rossa, e allora la Curva si è scatenata anche contro i "livornesi ebrei". E per ultima poco prima la fine del primo tempo, la

bandiera con la croce runica, esposta per qualche minuto e poi ritirata.

Mossa sfuggita ai direttori di gara ma non ai funzionari della questura e dell'Ufficio indagini della Federcalcio. Nell'intervallo hanno avvicinato l'arbitro Dondarini e gli hanno spiegato la situazione: «C'è stata una bandiera celtica: se riappare una seconda volta la partita viene sospesa. Verrà avvertito dall'altoparlante». Dondarini si è messo agli ordini dei funzionari e poi ha dato il via al secondo tempo, mentre

lo speaker insistentemente ripeteva le norme contro chi espone simboli di discriminazione territoriale, razziale, eccetera. Gli Iriducibili hanno capito l'antifona (o più semplicemente sono stati avvertiti dallo sviluppo degli eventi da qualche amico dall'altra parte dello stadio) e nella ripresa quella bandiera non è apparsa più, mentre continuavano i fischi a Lucarelli, veniva esposto lo striscione con la testa del livornese in cima a un simbolo fallico, disegno entrato evidentemente di straforo all'Olimpico o prepa-

rato già all'interno.

Adesso sarà la Lazio a subire le conseguenze delle prodezze dei suoi ultrà, peraltro neanche troppo contrastate dal resto dello stadio. La società biancoceleste non è diffidata in Italia e probabilmente le sanzioni non andranno oltre una grossa multa. Ma sono episodi che non aiutano la Lazio a rifarsi un'immagine in Europa (dove invece è diffidata), in considerazione anche del fatto che l'anno prossimo giocherà in Champions League, con l'Uefa che è inflessibile nel punire il razzismo e l'antisemitismo.

Il tifoso che ha esposto la bandiera è già stato identificato e raggiunto in serata dal Daspo disposto dal questore Marcello Fulvi. E' un 37enne già noto alle forze dell'ordine e riconosciuto dagli agenti della Digos e della scientifica nei filmati ripresi dalle telecamere. «Non ho visto la bandiera» ha detto il presidente Claudio Lotito. «La mia società, però, ha sempre messo in atto tutte le azioni possibili per combattere queste cose. E' sempre stata collaborativa con le istituzioni per reprimere episodi di violenza e cose che non hanno nulla a che vedere con lo sport». Dura anche la reazione del tecnico, Delio Rossi. «Purtroppo la moglie dei cretini è sempre incinta, non capisco cosa c'entra la politica in una partita di calcio, per me è soltanto un episodio di idiozia». E' vero che Lotito combatte la violenza e la sua resistenza ha portato quattro Iriducibili in carcere. Deve sperare che se ne sia accorta anche l'Uefa.

(A) REPUBBLICA

7/05/2007

Grottesco all'Olimpico.

Anzi, normale

OLIVIERO BEHA

S

tavo per cominciare la mia solita intemerata "moralistica" sulla croce celtica e i cori razzistici di ieri contro giocatori e tifosi del Livorno con un «grottesco all'Olimpico», quando mi sono ricordato di un intervento di Pier Paolo Pasolini credo sul «Corriere della Sera» dell'estate 1975, poco prima della sua morte. Polemizzava con Moravia e Calvino e con un titolo di «Paese Sera» sul massacro del Circeo, qualcosa come «Assurdo al Circeo». No, sosteneva il poeta poi assassinato, ormai bisognerebbe titolare «Normale al Circeo».

Tirava certamente la corda della provocazione intellettuale, ma guardiamoci intorno a trentadue anni di distanza, e ditemi voi... Invece il mio apparentemente parodistico «Normale all'Olimpico» non è neppure una provocazione, ma ormai soltanto poco meno di una didascalia alla realtà paludosissima in cui siamo immersi. È pas-

sato un anno dallo scoppio del bubbone di "Calciopoli", e siamo ancora in pieno scandalo (cfr. la Procura di Napoli), nella fantastica orgia di sim per le telefonate "coperte" di Moggi a tutto il mondo (solo del calcio?). Sono passati tre mesi dalla morte dell'ispettore Raciti e da tutto il can can sugli stadi, con legge incorporata approvata di recente. E invece come detto ieri all'Olimpico è andata come abitualmente, come in passato, con gli insulti indirizzati a «Lucarelli ebreo» e tutto il repertorio. Solito. Non strampalato. E la partita si è giocata regolarmente come prima. Come sempre.

Così pure a minimizzare gli accoltellamenti prima di Roma-Lazio, otto giorni fa, ci aveva pensato addirittura il prefetto Achille Serra. E il punto principale della finale di Coppa Italia tra Roma e Inter di mercoledì prossimo sembra essere decisamente l'orario (come prima, come sempre). Non vorremo mica dissipare incassi e diritti tv privilegiando le norme di legge sui rischi e le conseguenti misure d'ordine pubblico, orari solari compresi, nevvvero?

E così si continua, ed è davvero "normale all'Olimpico". Normale per una classe dirigente la

cui "crema" politica si sposta dalle Tribune Autorità degli stadi al Parlamento con una rapidità meravigliosa, da Fregoli. Normale per un'opinione pubblica drogata dalle cattive abitudini e intossicata dal calcio persino più di quanto non voglia ammettere. Più che normale ovviamente per il potere calcistico e sportivo che è impegnato a glorificare l'Olimpico come «unico stadio a norma di Uefa», dopo la batosta presa con gli Europei 2012 finiti in Polonia ed Ucraina. Fa parte delle norme Uefa anche questa simpatica consuetudine di croci celtiche e insulti razzisti? Fatecelo sapere, se può interessare a qualcuno. Temo di no, però, e quindi altro che grottesco: semplicemente normale.

Questo calcio è per il momento irrimediabile, non essendoci in realtà la volontà politica (e politico-sportiva) di riformarlo davvero, al governo come all'opposizione, a sinistra, a destra, al centro, sulla tre quarti campo. Calcio comodo e irrimediabile in un paese scomodo e irrimediabile, legato a interessi e slegato dai valori, con un'attenzione alla gioventù (associata all'idea migliore di sport assai prima che di spettacolo sportivo) pressoché vicina allo zero.

Ma almeno ci venga risparmiata la "recita" abituale nei dintorni dello stadio malato (in cui versa il sistema complessivo). Siamo e restiamo alla grotta di Ali Babà e i ladroni sono assai più di 40.

P.S.

Qualunque riferimento alla cerimonia di domani a Palazzo Ma-

dama, per l'inaugurazione di una sala dedicata all'ispettore Raciti, è puramente forzato. "Naturalmente" sono due ambiti diversi, e il presidente del Senato Marini può serenamente ignorare che Lazio-Livorno, alla faccia della legge e della memoria di Raciti, si è giocata tranquillamente. Normalmente. Grottescamente.

www.olivierobeha.it

L'UNITA'

7/05/2007

Il non-profit ha scoperto il marketing

LUIGI DELL'OLIO

Milano

Manifesti tre per sei affissi nei punti nevralgici del traffico cittadino, depliant che descrivono le attività svolte a ingolfare le caselle postali e pubblicità in tv e sulla stampa. Nella caccia ai contributi del cinque per mille le associazioni del terzo settore hanno scoperto le armi del marketing. La sfida, per molti, è campale: i fondi dei contribuenti sono decisivi per attuare le campagne che l'ente si è proposto per i prossimi mesi e, in alcuni casi, si rivelano essenziali per la stessa sussistenza delle strutture.

«Dopo l'esperimento del 2006, torna anche quest'anno la possibilità di destinare il cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al non profit e alla ricerca scientifica. Per il contribuente non ci sono spese aggiuntive», spiega Massimo Fini, direttore scientifico dell'Ircs San Raffaele Pisana, istituto specializzato in riabilitazione motoria e sensoriale nelle sue più svariate specialità: dalla cardiologica alla pneumologica, dalla neurologica all'ortopedica, con una particolare vocazione all'alta specialità. «Prima della riforma, al momento di compilare la dichiarazione dei redditi, il cittadino destinava il cinque per mille allo Stato, che a sua volta individuava i beneficiari e fissava le regole per il riparto dei contributi.

Ora la responsabilità è affidata allo stesso cittadino, che può quindi individuare direttamente chi merita questa somma».

Una novità che ha modificato radicalmente la comunicazione degli enti e associazioni senza fini di lucro: «Se in passato le informazioni sull'attività svolta venivano veicolate soprattutto all'interno, verso gli associati — aggiunge Fini — oggi diventa necessario raggiungere il più vasto pubblico possibile. Il che non comporta grandi sforzi alle organizzazioni che trattano tematiche più vicine alla sensibilità comune, ma mette in grande difficoltà le altre». A pagare il prezzo più alto della novità, secondo Enrico Morando, presidente e ceo per l'Italia della società di *relationship marketing* Wundermann, saranno soprattutto le piccole realtà. «Le associazioni e gli enti più grandi, soprattutto quelli multinazionali — osserva — già da diversi anni adottano inizia-

tive di comunicazione mirata, organizzano campagne di marketing e si sono dotati di strutture editoriali per far conoscere le proprie iniziative». Il ricorso al marketing preoccupa Fini: «Si tratta di una branca che dovrebbe essere estraneo a questo mondo — puntualizza Fini — perché introduce un piano di confronto differente rispetto alla meritocrazia che dovrebbe caratterizzare il sostegno alla ricerca».

Rispetto allo scorso anno, il nuovo regime del cinque per mille ha eliminato dall'elenco dei beneficiari i comuni di residenza dei contribuenti e alcune tipologie di fondazioni. La possibilità è quindi limitata a tre categorie: onlus, organizzazioni di vo-

lontariato, associazioni di promozione sociale (legge 383/2000) iscritte nei registri nazionale, altre fondazioni e associazioni riconosciute; enti di ricerca scientifica e università; infine gli enti ricerca universitaria. Anche le associazioni sportive dilettantistiche possono beneficiare del 5 per mille, ma solo se svolgono la loro attività in qualità di onlus.

Sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) sono presenti l'elenco completo delle organizzazioni non profit candidate al contributo e le specifiche per la compilazione del modulo. Un motore di ricerca consente di scegliere per tipologia di attività, località e denominazione. L'ultimo aggiornamento dell'elenco — pubblicato il 20 aprile — conteneva 31.774 soggetti, con una netta prevalenza delle onlus (24.259) rispetto alle associazioni riconosciute

(4.503) e a quelle di promozione sociale (3.011). Si fermano a 496 gli enti universitari e della ricerca scientifica e a 86 quelli della ricerca sanitaria.

Intanto tra le associazioni beneficiarie del contributo 2005 c'è maretta per i ritardi nel pagamento delle spettanze. Il ministero dell'Economia ha assicurato che le somme saranno assegnate "nell'arco di qualche mese", motivando le lungaggini con la complessità delle procedure burocratiche. Infatti l'Agenzia delle Entrate, dopo aver completato i controlli sulle autocertificazioni (presentate da circa 30mila soggetti), trasmetterà

in via telematica ai ministeri del Lavoro, Politiche sociali, Istruzione, Università e Ricerca scientifica, Salute, Interno, Economia i dati necessari a stabilire le somme che spettano a ciascun soggetto e ciascun comune. A quel punto le quote saranno riparti-

te da un decreto dal ministro dell'Economia, in base alla previsione delle stesse amministrazioni. «La situazione di incertezza non fa bene al mondo del non profit — commenta Fini — perché non permette di stimare le possibili entrate e, di conseguenza, di programmare i futuri investimenti». Una prudenza che si è riflessa anche sulle strategie di comunicazione adottate quest'anno. «Notiamo un rallentamento della comunicazione generalista e una focalizzazione su un pubblico mirato, frutto della particolarità del settore — conclude Morandi — Gli investimenti pubblicitari sono considerati dal mondo non profit come un'attività no-core che può trovare giustificazione solo nella misura in cui produce un reale incremento delle entrate. Di fronte a un'incertezza su questo fronte, si preferisce puntare soprattutto sui sostenitori abituali e su chi fa già parte del network».

LA REPUBBLICA

AFFARI E FINANZA

7/05/2007

Soci ha compagni di Giochi italiani

Olimpiadi invernali. La località russa cerca

di sostenere la sua candidatura per il 2014 con investimenti miliardari

Sergio A. Rossi
SOCI

«Soci è alla stessa latitudine di Nizza». Questo uno degli slogan lanciati dagli organizzatori della candidatura di Soci a ospitare le Olimpiadi invernali del 2014, sotto il motto: «Soci 2014, Gateway to the Future» (cancello sul futuro). La proiezione dell'immagine di Soci, tradizionalmente balneare, dovrà quindi mutare, perchè pochi sanno che le montagne e le piste di sci sono, quasi paradossalmente, a pochi chilometri di distanza. Ma questa è anche una delle peculiarità che rende unica, in tale contesto, la posizione della città.

In ogni caso il 4 luglio, tra meno di due mesi, il Cio dirà ai russi se il sogno della "perla del Mar Nero" diverrà realtà. A queste ambizioni potrebbero dare una robusta mano le imprese italiane, specie dopo l'aggiudicazione dei progetti dei maggiori impianti sportivi (vedi intervista a fianco). Almeno il 45% dei russi ci crede, a giudicare dagli ultimi sondaggi di opinione, mentre la candidatura di Salisburgo, concorrente temibile, arriva appena al 26%, e quella di PyeongChang (Corea del Sud) supera di poco il 12 per cento. Eppure è proprio quest'ultima a stanziare di più per costruire il proprio villaggio olimpico: 300 milioni di dollari, contro 148,2 milioni di dollari per Salisburgo e 120,9 milioni per Soci. In realtà a Soci sorgeranno due villaggi olimpici, entrambi finanziati da alcuni oligarchi miliardari vicini al presidente Vladimir Putin, che tra l'altro usa appunto la sua dacia di Stato a Soci per gli incontri politici con vari statisti, europei e non, come di recente con Angela Merkel e Romano Prodi.

Il primo e più importante villaggio olimpico, quello sulla costa del Mar Nero, avrà 3.000 camere, ciascuna per uno o due atleti, e sarà costruito per oltre 72 milioni di dollari da Basovoj Element, società che fa capo al gruppo di Oleg Deripaska. Il secondo villaggio, invece, sorgerà a 932 metri di quota, a mezza montagna sulla strada per i campi di sci, teatro dei giochi, dotato di 1.400 stanze e parcheggi sotterranei, sarà costruito dal gruppo Inter-

ros, facente capo a Vladimir Potanin, padrone del colosso industriale dell'alluminio e titanio, Norilskij Nickel.

Oltre alle strade, specie quella di collegamento ai campi di sci, ora stretta e tortuosa, l'altro problema rilevante è che Soci deve ricostruire quasi del tutto l'aeroporto (che la porterà a 3 ore di volo dall'Europa centrale), per uscire dall'odierna condizione di città di provincia un po' dimenticata dal miracolo economico russo oggi in atto. E di questo si è certo accorta l'apposita Commissione ispettiva del Comitato Olimpico, guidata dal giapponese Chiharu Igaya, venuta in missione a fine febbraio, e che si è trovata di fronte a un fiume di assicurazioni fornite dai massimi dirigenti russi, dal sindaco della città, Viktor Kolodjzchnij al ministro dell'Economia, German Gref, fino allo stesso presidente Putin. Il leader del Cremlino si è infatti mosso di persona da Mosca per venire a incontrare il Comitato Olimpico in visita.

Soci è una città piacevole di oltre 60.000 abitanti: ai tradizionali edifici del centro balneare e termale oggi si sovrappongono alberghi-palazzi a grattacielo e moderni centri commerciali, che ricordano un po' lo shopping a Miami Beach o a Rimini. Ma, a ben guardare, la distanza resta percepibile.

Nove miliardi di euro

A coprirli dovranno pensarci non solo gli investimenti privati, ma anche quelli pubblici: il programma federale 2006-2014 per lo sviluppo di Soci come stazione climatica e sciistica prevede un finanziamento di 314 miliardi di rubli, pari a circa 9 miliardi di euro al cambio odierno, di cui il 60% a carico del bilancio federale, il 2,5% di quello dell'Amministrazione regionale di Krasnodar e il 37,5% da reperire da varie fonti. Nel caso di vittoria, con la designazione da parte del Comitato Olimpico, si prevedono introiti, a parte il contributo del Cio, sui 485 milioni di dollari, di cui circa 300 milioni provenienti da sponsor e 125 milioni dalla vendita dei biglietti. L'effetto economico-sociale dello svolgimento dei giochi è poi già stimato sui 341 miliardi di rubli, cioè 9,7 miliardi di euro.

IL SOCI 26 ORE

7/05/2007

Donne in campo addio pace preti-imam

Due giorni spalla a spalla a discutere delle religioni del mondo, delle diversità e di quanto si può fare per evitare guerre di fede. Preti e imam, cattolici e musulmani riuniti al congresso di Oslo «Shoulder to shoulder», uno accanto all'altro per migliorare i rapporti, almeno in Norvegia. Hanno parlato per ore, pranzato e cantato insieme, commentato il mondo e steso un rapporto titolato: «Un ponte tra le comunità». Poi si sono messi a litigare davanti a un campo di calcio.

Doveva essere la partita di sabato, la festa finale dopo il congresso fitto e discusso, vissuto dentro stanzoni a luci basse. Aria, fuori, ricreazione e invece la campanella non ha proprio suonato. Prima dell'arricchibile oriente-occidente, la squadra degli imam ha scritto una lettera a quella dei preti: «Sappiamo che nella vostra formazione ci sono due donne, preferiremmo evitare, vi saremmo grati se non le schieraste».

Cortesi e concisi, un messaggio di pace per non trovarsi dentro una rissa. Il problema era il contatto fisico, dopo lo scambio culturale gli islamici si sono riuniti fra loro: altri minuti di conversazioni e votazioni unanimi. Impossibile divertirsi in una partitella con persone di sesso femminile in campo. E gli altri hanno detto sì. Hanno risposto a voce, stupiti di tanta formalità, disponibili a cambiare di getto senza starci troppo a pensare perché, per loro stessa ammissione, «era solo una partitella organizzata all'ultimo, un'idea carina per alleggerire e anche per scattare qualche foto. Non doveva certo creare problemi dopo un lavoro così proficuo». Sembrava solo un incidente diplomatico, ma lì è cominciato il vero concilio, molto più complesso e passionale di quello ufficiale

Kjersti Oestland Tveit ne parla come di «un imprevisto positivo perché abbiamo capito che prima di gettare ponti con altre comunità era il caso di eliminare i razzismi nella nostra e non far giocare le donne che da anni fanno parte di questa squadra, era certo una discriminazione. Non avremmo preso in considerazione il problema se non ci avessimo sbattuto contro».

Ci hanno sbattuto contro sabato mattina, quando le due donne in questione, membre della chiesa luterana e quindi sacerdoti a tutti gli effetti, hanno preteso un incontro in cui i preti motivassero la loro esclusione. Musi duri e parole precise. Gli uomini hanno ceduto subito, messi al muro in uno spogliatoio immaginario, una sala usata per le conferenze e pronta a ospitare le maglie ufficiali del clero. Sono rimaste piegate sulle panche, inutilizzate come le scarpe con i tacchetti lucidi. Ha deciso il capitano, come in ogni squadra che si rispetti: Trond Bakkevig, quello che ha creato il team cattolico ed era fiero di farlo scendere in campo con-

tro gli imam. «A me pareva una grande idea, a Oslo erano tutti divertiti, ma quando ho parlato con le mie colleghe non ho avuto dubbi. Fanno parte della nostra squadra e della nostra chiesa e sacrificarle per fare una dimostrazione di fratellanza sarebbe stato ridicolo». Il canale norvegese Nrk, era pronto a

trasmettere l'evento, invece ieri ha mandato in onda le interviste che spiegavano perché non c'era più spazio per il

pallone.

Ha parlato anche Senaid Koblica, il porta voce degli imam, piuttosto imbarazzato e costretto a ripetere che i lavori del congresso «spalla a spalla» non erano andati perduti e che «anzi l'abolizione del match è stato un segno di rispetto:

certe convinzioni non si possono forzare. Per noi quel tipo di contatto fisico è proibito».

L'incidente non si è chiuso con le strette di mano, imam e preti dovevano incontrarsi sul campo, non si sono più visti. I luterani hanno fatto recapitare agli islamici un messaggio in cui chiariavano «meglio non giocare». Non un gran finale per un incontro che doveva «gettare ponti». Anche la politica si è indispettita, la settimana scorsa, una rivista underground di Oslo ha ripubblicato le vignette su Maometto uscite l'anno scorso sul quotidiano danese «Jyllands-Posten». La comunità musulmana norvegese è insorta e i problemi di razzismo da quelle parti sono in una fase evolutiva che la sinistra giudica «preoccupante». Proprio a Oslo, poche ore prima del convegno religioso, hanno organizzato una tavola rotonda sulla disoccupazione. Il perfetto sistema nordico scricchiola, il 15 per cento dei cittadini è senza lavoro e comincia a indispettirsi per quella che considera immigrazione non controllata. La partita era un poster di integrazione su cui contavano in molti.

Quando è saltata, il clero ha pure ricevuto qualche telefonata preoccupata, nessuna interferenza, però un allarme generale e domande supplichevoli: «Non è meglio farla questa partita?». Invece dopo tutte quelle ore passate a cercare un accordo impossibile, mandare tutto a monte è stato un atto liberatorio. Era una decisione impossibile, come spiega Kjersti Oestland Tveit: «Potevamo presentarci con la nostra difesa schierata in formazione ideale, fare

finta di nulla oppure chiedere alle donne di rinunciare per il bene comune, ma non sarebbe stato un bene per nessuno. Dopo i primi chiarimenti abbiamo capito che era anche possibile chiedere un atto di rinuncia. Le ragazze volevano esprimere il loro disappunto ma si sarebbero sacrificate. Scegliendo una

squadra di uomini avremmo evitato questo caos mediatico, le televisioni, il rischio di essere fraintesi, ma il problema sarebbe ri-

masto dentro la nostra chiesa. Nei prossimi giorni loro si sarebbero sentite sminuite e noi colpevoli. Meglio così».

Gli imam ripartono sereni: «Abbiamo tutti imparato qualcosa», anche che il calcio tira fuori verità che i concili snobbano.

LA STAMPA

7/05/2007

Fuoriclasse Cup

Da ora si comincia a fare sul serio

Si è conclusa ieri la Fase delle finali provinciali
Adesso è conto alla rovescia verso la Finale di Riccione

I numeri parlano da soli: in 55 città di 19 regioni italiane, hanno partecipato alla fase delle finali provinciali di Fuoriclasse Cup ben 37.050 studenti e insegnanti, 1861 partite di calcio in 5, con tantissimi e interessanti lavori didattici esposti e illustrati all'interno delle strutture allestite per ospitare le Finali. Tutto con l'intento di socializzare e aggregare, promuovendo l'importanza di adottare uno stile di vita attivo sin da giovanissimi e, soprattutto, creando tante occasioni per un sano divertimento a base di calcio.

LA TAPPA DI MILANO A Milano la pioggia battente ha accompagnato dal primo all'ultimo minuto la tappa di Fuoriclasse Cup. Difficoltà che non ha intimorito i partecipanti. Ragazzi e ragazze hanno dato tutto, ma proprio tutto, per ottenere il passaporto per la Finale Nazionale Fuoriclasse Cup a Riccione di fine maggio. Alle premiazioni erano presenti Barbara Benedetti, segretario generale FIGC Settore Giovanile e Scolastico, e Walter Cottini, Presidente Regionale FIGC Settore Giovanile e Scolastico. Da segnalare l'Istituto Comprensivo di Olgiate Molgora che ha coinvolto tutte le classi medie. Un'interazione positiva tra insegnanti di diverse materie che ha portato alla vittoria nella categoria Under 14 maschile. Una menzione speciale va a un allenatore dal palmares invidiabile: Angela Proverbio, insegnante dell'ITC Maggiolini di Parabiago, già coach della squadra Under 16 femminile vincitrice della Finale Nazionale 2006, che ha guadagnato anche quest'anno l'accesso alla Finale.

LA TAPPA DI ROMA Anche a Roma, nonostante il tempo perturbato, i ragazzi e le ragazze hanno dato vita a una tappa veramente «caldissima». In un bellissimo impianto sportivo, il Vigor Perconti, Fuoriclasse Cup è stata un trionfo di tifo sulle tribune, striscioni, cori dedicati e, addirittura, una squadra di «pon pon girl» messa in campo dall'Istituto Cervi. Tra gli ospiti intervenuti per le premiazioni segnaliamo Barbara Benedetti, segretario generale FIGC Settore Giovanile e Scolastico, e Nuccio Caridi, Presidente Regionale FIGC Settore Giovanile e Scolastico.

La festa è stata ancora più grande con una coreografia d'eccezione e la speciale esibizione del gruppo di majorettes dell'Istituto «Einaudi», iscritto a Fuoriclasse Cup e vincitore in ben tre categorie: Biennio Maschile e Femminile, Triennio Maschile. La tappa di Venezia Mestre ha avuto come testimonial d'eccezione Andrea Feno, direttore sportivo del Venezia Calcio ed ex giocatore dell'Inter e del Bologna, Giovanni Guardiani, presidente comitato regionale Veneto Lega Nazionale Dilettanti e il Dottor Ruzza, presidente comitato regionale Veneto FIGC SGS.

LA TAPPA DI GENOVA Un'organizzazione impeccabile ha ospitato più di mille ragazzi, ragazze e insegnanti. Tante le personalità presenti: da Enrico Colantuoni, Resp. Sett. Giovanile Sampdoria Calcio, con Guido Marilungo (classe '89) e Mauro Sablone (classe '88), due giovani promesse del ricco vivaio della Samp, a Santo Bignone, Segr. Sett. Giovanile Genoa Calcio.

E QUELLA DI TORINO Ad assegnare i trofei di Fuoriclasse Cup ai team vincenti erano presenti 800 persone tra cui grandi personalità del calcio giovanile. Vincenzo Chiarenza, allenatore, e Luciano Cerutti, dirigente accompagnatore della Primavera della Juventus; Carmelo Lucà, in rappresentanza dell'AIAC (associazione italiana allenatori calcio); Vittorio Barbotto Presidente Commissione Premi di Preparazione FIGC. Tra le giocatrici Under 19 c'era anche Pamela Guali, tesserata nel Torino Calcio della serie A Femminile, e Nazionale Femminile Under 19. Pamela ha commentato così la sua esperienza a Fuoriclasse Cup: «Effettivamente Fuoriclasse Cup è un torneo un po' differente da quelli a cui partecipo abitualmente con la mia squadra di club. Qui si respira un'aria diversa, forse un po' meno competitiva ma in compenso tutto è molto più divertente, sia sul campo che fuori».

LA FINALE NAZIONALE Il prossimo appuntamento è l'ultimo weekend di maggio a Riccione, dove si ritroveranno oltre 2.500 ragazzi e ragazze vincitori delle categorie Under 16 Maschile e femminile e Under 19 maschile e femminile, che daranno vita a una Finale Nazionale di Fuoriclasse Cup all'insegna della festa, del gioco e del diverti-

LA GAZZETTA

DELO SPORT

03/05/2009

IERI LA SELEZIONE DEL PREMIO LETTERARIO. IL 17 GIUGNO A PONTREMOLI IL VINCITORE ASSOLUTO

«Bancarella Sport», ecco i sei finalisti

MILANO - Sono stati selezionati ieri dalla commissione di scelta i sei libri vincitori della 44esima edizione del Premio Selezione Bancarella Sport, tra i quali verrà decretato a Pontremoli il vincitore del Premio Bancarella Sport 2007. "Due Ruote sull'Oceano" di Andrea Stella (Longanesi), "Il primo gol" di Piero Mei (Sperling & Kupfer), "L'allenatore errante" di Leonardo Settimelli (Zona Editore), "L'ultimo volo dell'angelo biondo" di Andrea Bacci (Limina), "Zoo" di Gianni Clerici (Rizzoli) e "Italia provincia del giro" di Gian Luca Favetto (Mondadori) sono stati selezionati tra oltre 40 volumi di 25 Case editrici.

Centoventi componenti della giuria, formata da personalità del mondo della cultura, dello sport e del giornalismo, librai e bancarellai di tutta Italia, voteranno compi-

lando una scheda segreta. Lo spoglio avverrà il 17 giugno in piazza della Repubblica a Pontremoli, dove dal 15 al 17 giugno si svolgerà la Fiera del Libro Sportivo, evento ricco di appuntamenti per il settore, tra i quali l'assegnazione del Premio alla carriera Bruno Raschi a un giornalista che si è distinto per l'impegno nella divulgazione dello sport.

La Fondazione Città del Libro, in collaborazione con il Panathlon International, organizza annualmente il premio letterario Bancarella Sport, con lo scopo di diffondere e valorizzare gli ideali sportivi e culturali e per infondere nei giovani sane e volitive passioni sportive. Con queste finalità ha lavorato la Commissione di scelta, composta dal presidente Paolo Francia, Massimo Ciuchi, Patrizio Zenobi, Giovanni Bruno e Pao-

lo Liguori, giornalisti, Siropietro Quaroni, segretario generale di Panathlon International, Massimo Fabbicini, in rappresentanza del CONI e Giuseppe Benelli, Enrico Polverini e Giorgio Cristallini in rappresentanza della Fondazione Città del Libro.

Oltre ai sei vincitori la commissione ha individuato altri titoli meritevoli di segnalazione per il valore letterario e la particolarità espressiva: "Silvio Piola, il senso del Gol" di Lorenzo Proverbio (Edizione Mercurio), "Bundesliga 44" di Gianfelice Facchetti (Sedizioni), "Uno più Undici" di Franco Recanatesi (Gremese), "Il cucciolo un gigante" di Giuliano Musi (Minerva), "Baghdad Football Club" di Simon Freeman (Isbn Edizioni) e "Manchester United, La leggenda del Busby Babes" di Luca Manes (Bradipolibri).

CORRIERE DELLO SPORT

05/05/2007



10% di sconto extra sulla polizza moto

Chi Siamo | Edizioni | Pubblicità | ClubMetro | Metro International | Metro Point | Global Forum | Search:



Donne single | RICERCA | Registrati GRATIS
Il mio profilo | La mia posta 3 | I miei contatti | Utile

Home | Cronaca | Economia | Sport | Spettacolo e Cultura | Politica | Esteri | Opinione | Le

Economia / Turismo: firenze, provincia pubblica guida itinerari 'bus+trekking' 11:07:00

Turismo: firenze, provincia pubblica guida itinerari 'bus+trekking'

05.05/2007 21:24

Firenze, 5 mag. - (Adnkronos) - 'Bus+Trekking' intorno a Firenze'. E' il titolo della guida pubblicata da Multigraph e redatta da Uisp Montagna, con il contributo degli Assessorati alla Mobilita' e Trasporti e alle Politiche dell'Ambiente e del Territorio della Provincia di Firenze. La guida e' stata presentata in Palazzo Medici Riccardi dall'assessore provinciale ai Trasporti e alla mobilita', Maria Cristina Giglioli.

[torna indietro](#)

Invia ad un amico | Commenta | Stampa

Commenti:

Registrati al Club Metro per commentare questa notizia

Nessun Commento



Il Club gratuito per un mondo di offerte!
Iscriviti e partecipa alle nostre iniziative: sconti, concorsi, anteprime e molto altro ti aspettano!
Edizioni Metro srl - viale Certosa 2, 20155 Milano - Tel. 02 5072111 - Fax 02 50721253
Quotidiano distribuito via Internet. Reg. Trib. di Milano N. 896 del 28/12/2004
Direttore responsabile: Giampaolo Roidi. Design by ProActive Media. Tech by Burning IT

4/5/2007

PIACENZA: INIZIATIVA BICINCITTA'

(Sesto Potere) - Piacenza - 4 maggio 2007 - Martedì 8 maggio, alle 12.00, presso la sala del Consiglio comunale in Municipio, verrà presentata l'edizione 2007 della manifestazione "Bicincittà", in calendario nel fine settimana successivo. Interverranno il sindaco Roberto Reggi, l'assessore allo Sport Francesco Cacciatore e Sabrina Olivè, presidente della sezione Uisp di Piacenza.

Fonte: www.sestopotere.com